

Carburanti
i rincari**Rifornimenti**
Gli addetti ai lavori
chiedono risposte
immediate
per garantire le attivitàSopra i due euro
Storato il tetto
sia per il diesel che per la benzina

Faib-Confercenti Claudio Marraghini. In alto a sinistra Lucio Gori

I timori di Claudio Marraghini e Lucio Gori di Faib-Confercenti: "Margini risicati mentre i costi di gestione sono saliti alle stelle" Diesel più caro della benzina Gestori: "Penalizzati anche noi Luci spente per risparmiare"

di Alessandro Bindi

AREZZO

Caro carburanti, il diesel in alcuni impianti supera la benzina. Fare un pieno è ormai un lusso per gli automobilisti. Rabbia e amarezza sia dietro ai finestrini dei mezzi che tra i benzinai. L'aumento dei prezzi infatti sta mettendo in riserva anche chi gestisce gli impianti che chiede lo stop alla crescente impennata dei prezzi. È il presidente della Faib-Confercenti Arezzo, Claudio Marraghini, a fare il punto della situazione annunciando le richieste avanzate a livello provinciale, regionale e nazionale. Da Arezzo è partita anche una lettera anche ai parlamentari del territorio per sollecitare interventi indispensabili a risolvere la crisi in cui è precipitato il settore. Con i rincari del carburante e gli aumenti dei costi energetici la situazione è infatti insostenibile. "Quello che vogliamo far emergere" spiega il responsabile di Faib-Confercenti Arezzo, Lucio Gori, "è la situazione di grave difficoltà in cui si trova il settore. Facciamo chiarezza: all'aumento del costo dei carburanti non corrisponde un crescente guadagno per i gestori degli impianti. I benzinai quindi non hanno nessun interesse all'aumento. Sono i primi ad essere penalizzati. Tra l'altro stiamo assistendo anche ad un calo dei litri erogati. È evidente



Stazioni di rifornimento. Sale la preoccupazione tra i gestori degli impianti per l'aumento dei prezzi del carburante e dei costi di gestione

che le famiglie rinunciano a spostarsi in auto". Oltre il danno c'è quindi la beffa in un quadro già di per sé preoccupante dettato dagli aumenti delle spese energetiche che devono essere sostenute per tenere aperti gli impianti. "Per capire l'entità del problema" spiega Claudio Marraghini, "c'è un dato significativo: il guadagno, ogni mille litri di carburante erogato, è di 35 eu-

ro. Di fronte a margini di ricavo risicati stiamo assistendo al raddoppio, se non alla triplicazione, dei costi di gestione. Le utenze, siano telefoniche o di fornitura di energia elettrica e gas, sono schizzate alle stelle. Le spese per l'illuminazione e la gestione dell'impianto sono ormai insostenibili tanto che stiamo pensando a livello nazionale di spegnere o ridurre fortemente l'illuminazione durante la notte in regime di self". Il margine di guadagno è di appena 3,5 centesimi al litro. Significa che per 50 euro incassati appena 0,85 euro restano nelle ta-

sche dei benzinai. È evidente che occorrono interventi urgenti per bloccare l'incremento dei prezzi del carburante e l'aumento dei costi energetici. Il rischio è la chiusura delle piccole imprese di gestione delle aree carburanti per colpa di una grave situazione dettata dal conflitto in Ucraina, che si aggiunge alle gravi difficoltà dopo due anni di pandemia. "Nell'anno appena trascorso" conferma Claudio Marraghini, presidente di Faib-Confercenti Arezzo, "i gestori hanno registrato una crescita inarrestabile dei costi intorno al 20% che, da quando è scoppiato

il conflitto, sta subendo una vera e propria impennata. In queste ultime ore, i prezzi praticati risultano assolutamente insostenibili per i gestori, gli autotrasportatori, la cittadinanza e per tutte le altre attività economiche".

Per questo, nel rispetto della drammatica situazione, ci riserviamo di valutare, insieme alle altre due federazioni dei gestori, ogni iniziativa di protesta, al fine di tutelare le imprese rappresentate".

Prezzi insostenibili

Tra le richieste anche l'immediata sterilizzazione dell'Iva

che che, direttamente o indirettamente avranno conseguenze negative". "Per questi motivi" aggiunge Marraghini, "come Faib-Confercenti Arezzo

riteniamo assolutamente necessario un intervento straordinario e urgente da parte del Governo al quale abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo di crisi del settore presso il Ministero, l'immediata sterilizzazione dell'Iva sui prezzi dei carburanti, per fare in modo che ogni aumento non sia gravato anche del 22% di Iva. Tra le misure urgenti richieste c'è il credito d'imposta sulla eccedente di sovrapprezzo di energia elettrica rispetto alla media corrisposta nel 2019, l'abbattimento al 100% delle spese per le transazioni elettroniche a favore di banche e circuiti".

L'appello è anche alle compagnie petrolifere e ai retisti privati, ai quali Faib ha chiesto "la revisione-ripartizione della tabella dei costi di gestione, ulteriori due giorni di dilazione nei pagamenti dei carburanti e un intervento immediato di sostegno sui costi elettrici, che non possono essere scaricati solo sui gestori, poiché la luce serve ad illuminare i piazzali".

"In assenza di risposte immediate" conclude Marraghini "l'alternativa è quella di non essere in grado di garantire il regolare svolgimento dell'attività".